

MTB Tour

Valle Stura di Demonte

Terra Occitana

25. ÷ 27 Luglio 2003

Appunti di viaggio



**Foto 01 - Colle Oserot**

*Fin dall'anno scorso avevamo progettato un ritorno in Valle Stura di Demonte per proseguire la visita di questi meravigliosi luoghi ed arricchirci della loro bellezza, percorrendo l'infinita rete dei sentieri che tagliano le numerose vallate laterali alla Valle Stura fino al Colle della Maddalena al confine con la Francia. L'anno scorso, chi vi scrive e il "farmaco"*

*Fabrizio, abbiamo trascorso una parte delle nostre ferie per scoprire zone nuove da collegare ad altre già percorse nel 1995 e completare così buona parte delle escursioni in queste valli. Non abbiamo la pretesa di dire che sappiamo tutto di*



**Foto 02 - Rifugio della Gardetta**

*queste zone ma con orgoglio possiamo dire che pochi sentieri non hanno avuto il privilegio di aver assaporato l'odore acre delle gomme delle bike del Già Fatto Team!!!! (forse ho sparato*

*troppo forte). Durante questo periodo di ferie non potevamo lasciarci sfuggire la occasione di visitare i meravigliosi Laghi Roburent percorrendo a piedi il Vallone*

*delle Oronaye e raggiungere le pendici del Passo Peroni, a noi molto caro perché nel 1997 durante il Tour dal Monviso a Ventimiglia costò al Già Fatto Team la dura decisione di dover rinunciare la visita fino al Gardetta e deviare verso Sambuco; così che non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione di percorrere le zone dal Colle Oserot finì al Passo Peroni:*

*da mozzafiato, non ci sono parole per descrivere questo piccolo mondo dove un volta entrati si possono vedere tutti i piccoli anfratti scavati nelle rocce, i bunker*



Foto 03 - La bike di Marco

*dove si può ancora scrutare il piccolo soldato che batte i piedi per resistere al freddo, che guarda fuori e riconoscere l'altro soldato nel bunker vicino per scambiare se possibile qualche parola; la strada che ancora oggi può essere benissimo considerata un vero gioiello di ingegneria (vedi Foto 01) e che i tempi non lontani le numerose frane purtroppo hanno coperto a noi la vista, dove si possono ancora sentire le voci dei soldati che con forza, se ne era rimasta, spingevano i cannoni fin su al Colle Oserot; ed alle vicine Fortificazioni della Gardetta ricovero di munizioni ed armi (vedi foto 02), distrutto durante l'ultima guerra in un tragico incidente che lo distrusse e l'altare con due colonne rievoca il fatto. Torniamo invece ai giorni nostri ed al nostro tour. Ritrovo a Sambuco alla Osteria della Pace*

*del mitico Bartolo e la cena con Nebbiolo da tre litri ha sicuramente rinfrescato il lungo viaggio per raggiungere il paese; si dorme in GTA dopo aver aspettato il gruppo di Genova arrivato a tarda notte. Si è unito al gruppo un nuovo amico di Genova, Marco che con la sua bicicletta al seguito munita di tutti gli accessori nonché di cavalletto (vedi foto 03), e la sua risata particolare ha dato un tono piacevole a queste giornate. Il Vallone dell'Arma nella sua seconda parte dopo San Giacomo rimane sempre*

*molto spettacolare anche se molto frequentato da automobilisti a zonzo che amano la montagna solo se vicino ad un posteggio possibilmente non a pagamento. Arrivati alle*



Foto 04 - Rocca La Meja

*fortificazioni della Bandia pieghiamo un attimo verso il Colle d'Ancoccia per ammirare la meravigliosa "cattedrale" della Rocca La Meja (vedi foto 04) e ritornare alla Bandia dove da qui si imbecca la GTA che ci porterà a Sambuco. Tutta la prima parte è di recente costruzione fino al Gias Mure dove inizia il Vallone della Madonna; uno spettacolare single track che per noi bikers è come la panna sul gelato. Il percorso anche se accidentato è sempre in ottimo stato di conservazione e poco più in basso del Gias Mure non possiamo fare a meno di ammirare le cascate*

*che come un coltello tagliano la roccia. Arrivo a Sambuco pronti per la solita cena e per i festeggiamenti a Walter per i suoi 55 anni, anche se purtroppo ha dovuto pagare non poche bottiglie (e che bottiglie!!) di buon vino. A Sambuco la sera non c'è molto da fare anche perché è stato tolto il biliardino e non si possono più fare quelle meravigliose sfide, ed allora ci si inventa, anche per smaltire la cena, un meraviglioso salto della cavallina che ci distrugge fisicamente e ci costringe ad un ritorno nel rifugio per appoggiare le ossa sul letto. La destinazione di oggi è il rifugio della Gardetta e Bartolo ci regala una bottiglia di Franciacorta per brindare*



**Foto 05 - Andiamo alle Olimpiadi**

*con il gestore del rifugio, e si parte per Moriglione, tratto della gara di mtb della Rapidoc; un accidentaccio alla gara se avrete la possibilità di percorrerla e di vedere la pendenza vi assicuro che girate il manubrio e cambiate direzione; poco male passata la bufera ci aspetta un bellissimo single track fino a Moriglione dopodiché la bellissima mulattiera con ultimo tratto al Gias del*

*Vallonetto totalmente rifatto ci accompagna nella pineta nascondendoci il sole caldo dando alla nostra fatica un tono più umano. Arrivati al Gias il torrentello ci dà frescura ai piedi e la voglia di riprendere si è praticamente azzerata. Purtroppo*

*bisogna ripartire ed arrivare sotto il Colle di Salsas Blancias dove ci aspettano una serie di tornanti a piedi da lasciarci le penne e chi vi scrive quasi ce le lascia non avendo più benzina nel corpo arrivando al Colle senza più forze. Arrivati sulla bellissima carrareccia ci accorgiamo che manca Nico, lo abbiamo perso!!! Scoprendo poi che era già arrivato al rifugio, meglio così!!! Finalmente al rifugio si può organizzare un torneo di calcio balilla dove, mi dispiace per gli altri, ma ho dato spettacolo. Cena e passeggiata intorno al rifugio dove lo spettacolo che ci circonda è notevole e lo sfondo della Rocca La Meja ci lascia bocca aperta; bocca che non richiudiamo visto l'amico Nello ha dato sfoggio di francese imbastardito da farci*



**Foto 06 - Dopo il Franciacorta**

*crepare dalle risate (vedi foto 05). Dopo la bevuta del Franciacorta che ha lasciato il segno sulle guance di Fabrizio (vedi foto 06) Si va a dormire*

*o giù di lì visto che i boscaioli hanno dato inizio al taglio delle piante aggiungendosi al caldo (siamo a 2335 metri!!!!); praticamente notte in bianco. Il mattino, dopo aver assorbito tutti gli scherzi dei genovesi, si riparte per percorrere la carrareccia a ritroso ammirando la Rocca La Meja in tutto il suo splendore: vista dal rifugio*

*appare come una candela nata dai prati che circondano la montagna, mentre vista dal fianco sembra una delle Pale di San Martino. Arrivati al Colle di Valcavera tra le numerose auto (era domenica) degli escursionisti domenicali, io e Nico lasciamo il gruppo per scendere direttamente lungo il Vallone dell'Arma a Demonte ed aspettare il resto della ciurma che dopo aver tentato di trovare il sentiero dopo il colle Peracountard, deve rinunciare e ritornare a Demonte in ogni caso soddisfatti. Il percorso che andrò a descrivere ha una variazione che non comprende questo ultimo giorno che si è reso inutile perché comportava sì la bella strada militare che dalla Gardetta porta al Colle di Valvavera e dalle Case di Caccia fino al Gias Viribianc ma da qui al Colle Peracountard e tutto il tratto dopo risulta non praticabile e nella parte bassa si trova l'asfalto, quindi la scelta per tornare a basso e a Demonte va sicuramente indicata nella GTA che Dal Passo di Rocca Brancia porta nella Fonda dell'Oserot ed al paesino abbandonato di Servagno fino al ponte delle Barricate sopra Pontebernardo.*